



STORIA DEL MIGLIO MARINO DI STURLA

Il Miglio Marino, questa classica gara che tanto ricorda le manifestazioni del passato, è una delle poche che sono giunte sino ai nostri giorni. A Sturla, dal 1913 ad oggi e malgrado i "grandi eventi e rumori" dello scorso secolo, ben 66 sono stati i "Migli" corsi! Perciò, stimolati dal fascino della tradizione, cercheremo di rievocare l'ambiente e gli uomini che furono i pionieri degli sport natatori nazionali.

Siamo all'inizio del '900 e Sturla, grazie al suo meraviglioso golfo ed alle sue limpide acque, è tra le prime località ad attrezzarsi per ricevere un turismo appena agli albori. E dal confronto di idee diverse iniziano a formarsi gruppi di sportivi e di mecenati. Prima fra tutte la famiglia Castagnaro e poi Arturo Costa, Enrico Rossi, G.B. Bavastrello, i Lombardi, i Dellacasa, i Bisso, i Vaccaro, i Cosci, i Bonsignore, i Cardinale e tanti altri i cui nomi si perdono nella memoria.

Furono proprio i cosiddetti "Castagnari" che fondarono nel 1908 lo "Sturla Sport Club" la cui sede era in via Tabarca - anche se abitualmente i soci si riunivano nella vicina via della Foca (l'attuale via Zoagli) - nella trattoria dei Cevasco, la cui figlia Rina avrebbe vinto un campionato nazionale di nuoto ad Abbazia.

Fin da giovane Enrico Rossi si distinse tra i suoi coetanei per la passione per il mare e per il nuoto. Grazie alle sue doti fisiche di fondista partecipò con onore a numerose gare, vincendo più volte la tradizionale Camogli-Lido, la Voltri-Foce, la Molo Giano-Sturla; e fu tra primi nella "Traversata di Roma", un'estenuante maratona lungo le rive del Tevere, che vide la partecipazione di qualche migliaio di concorrenti provenienti da tutta l'Italia e dall'estero!

Nel 1913 alla "Popolare di nuoto di Genova" parteciparono circa 900 concorrenti. Vinse il giovanissimo sturlese Salvatore Cabella, che sarebbe diventato più tardi un discreto fondista e un ottimo portiere di pallanuoto, tanto da far parte della Nazionale alle Olimpiadi di Anversa.

L'affermazione di Cabella non sfuggì ad Enrico Rossi che organizzò una sfida tra questi ed il campione di allora Malito Costa sul percorso del "miglio", mettendo in palio la bellissima Coppa che aveva conquistato nella "Traversata di Roma". Arrivò primo Malito Costa, ma la gara fu tanto avvincente che si impose all'attenzione del pubblico e degli appassionati.

Così, quel settembre del 1913, nacque il "Miglio Marino di Sturla".

Sull'Europa cominciavano però a soffiare venti di guerra e negli anni successivi anche il nostro Paese ne fu coinvolto. Tra i primi richiamati ci fu anche il tenente Enrico Rossi. Ma, nella primavera del 1917, il 23 Maggio, alla testa del suo reparto, Rossi periva durante un assalto ed il suo corpo non venne mai rintracciato. Gli fu assegnata la Medaglia d'Argento alla memoria.

Terminata la guerra, i componenti della Federazione Nuoto Italiana "Rari Nantes", con a capo il sig. Traverso, ridiedero vita alle gare di fondo. Per l'occasione inaugurarono una lapide alla memoria di Enrico Rossi, che venne collocata in via del Tritone, a pochi passi dalla sede sociale e davanti al mare da lui tanto amato.

Nel 1921 la Sportiva Sturla-Quarto si incaricò ufficialmente dell'organizzazione del Miglio: da allora i suoi dirigenti, con alla testa l'indimenticabile Cap. Davide Cardinale, non trascurarono mai di deporre una corona di fiori davanti alla stele dell'eroe, prima dell'inizio della gara da lui voluta.

Questa bella tradizione, che si era persa nel dopoguerra, è stata ripresa nel 1986 con il 43° Miglio Marino, dopo 14 anni di pausa, perché commemorando Enrico Rossi si vuole anche onorare tutti gli sturlesi che sulla sua scia, con tanta passione e tanti sacrifici hanno dato, nel corso di questi quasi cento anni, il loro prezioso contributo, facendo onore a Genova ed alla Nazione.